

Lina QUIRCI*

**RIFACIMENTO DELLA PARTE ESPOSITIVA DEDICATA ALLA
PALEONTOLOGIA UMANA NEL MUSEO CIVICO DI SCIENZE
NATURALI "E. CAFFI"**

RIASSUNTO: Nel Museo Civico di Scienze Naturali "E.Caffi" di Bergamo, all'interno della sala dedicata al Cenozoico, é stata allestita una parte espositiva intitolata "Origine ed evoluzione dell'Uomo" che intende evidenziare l'evoluzione morfologica e tecnologica della specie umana. Si é anche voluto dare risalto alle più importanti scoperte effettuate in Italia e nella Bergamasca, per avvicinare maggiormente i visitatori alla realtà locale.

ABSTRACT: An exhibition called "Origin and evolution of Man" has been arranged in the Civic Museum of Natural Sciences "E.Caffi" of Bergamo, in the room dedicated to the Cenozoic period. It is intended to underline the morphological and technological evolution of the human species. We have tried to put in evidence the most important discoveries found in Italy and in the area around Bergamo, to bring to the notices of visitors the findings of local interest.

KEY WORDS: Anthropology, exhibition.

PAROLE CHIAVE: Antropologia, mostra.

INTRODUZIONE: Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da importanti scoperte nel campo della paleontologia umana che hanno contribuito a modificare alcuni dei precedenti convincimenti ma anche ad innescare nuovi interrogativi. Da ciò la necessità di rinnovare ed ampliare la parte ostensiva mettendo in risalto l'evoluzione morfologica della specie umana, accompagnata da un potenziale intellettuale sempre più elevato, che ha permesso l'instaurarsi del pensiero metafisico ed il raggiungimento di una tecnologia sofisticata.

* Collaboratore del Museo di Scienze Naturali di Bergamo.

L'allestimento, suddiviso in cinque vetrine, è stato così concepito:

1. Premesse dell'ominazione: *Ramapithecus* e *Australopithecus afarensis*;
2. *Australopithecus gracilis* o *africanus* e *Australopithecus robustus* e *A. boisei*;
3. *Homo habilis* e *Homo erectus*;
4. *Homo sapiens neanderthalensis* e *Homo sapiens sapiens*;
5. I principali resti fossili umani in Italia e nella Bergamasca.

Ad ogni forma esposta è stato attribuito un colore-guida che contraddistingue: la targa con il nome scientifico, la scheda descrittiva e le località nelle quali i fossili sono stati reperiti, riportate su grandi pannelli geografici posizionati al centro delle vetrine.

I FOSSILI

Alcune fotografie sono state utilizzate per illustrare i resti fossili più significativi quali, per esempio, una mandibola in ottimo stato di conservazione proveniente dal giacimento miocenico di Kaulial Kas in Pakistan e relativa a *Ramapithecus brevirostris* e quella raffigurante le 52 parti ossee di Lucy, *Australopithecus afarensis* reperito in Etiopia. Per la maggior parte dei reperti fossili però, quasi esclusivamente crani, calotte e mandibole, sono stati utilizzati dei calchi esposti su mensole e sostegni speciali che non distruggono l'attenzione dell'osservatore dal soggetto. Essi sono relativi a tutte le forme di *Australopithecus* e di *Homo* note.

Solo per i ritrovamenti della Bergamasca è stato possibile esporre pezzi autentici, provenienti da diverse località e attribuiti perlopiù al tardo eneolitico.

LA MORFOLOGIA

Una parte importante dell'esposizione è stata destinata all'evoluzione della morfologia umana. Numerose tavole illustrano i progressivi adattamenti anatomici e, in particolare, le principali differenze tra Antropomorfe, Australopitechi e Uomo.

In particolare sono state prese in considerazione la prognazione, la prensilità, la postura eretta, l'apparato vocale, la dentatura, il cervello e l'ampiezza del campo visivo tridimensionale con evidenziata la proporzione tra l'area visiva e quella olfattiva nel cervello di diversi Primati.

LA TECNOLOGIA

Per dimostrare il progressivo evolversi delle capacità tecnologiche umane si è scelto di utilizzare delle riproduzioni. Ciò ci ha consentito di esibire utensili più simili agli originali e i relativi scarti di fabbricazione.

Choppers e *chopping tools* dimostrano la cultura olduwaiana,

una amigdala tipicamente acheuleana e due punte testimoniano la cultura musteriana e levalloisiana.

IL PENSIERO METAFISICO

Con il progredire delle qualità intellettive l'Uomo manifesta le prime capacità di interiorizzare. Per testimoniare il processo ci si è serviti di fotografie che documentano sepolture rituali, come quella di Mentone (Grotta del Carillon - Grimaldi) e l'interessante doppia sepoltura della Grotta dei Rannicchiati di Castione della Presolana (Bergamo).

La posizione e l'orientamento dei corpi, gli ornamenti e gli strumenti che li corredevano e alcune ossa di animali ancora in connessione anatomica trovati vicini, mostrano il carattere rituale connesso alle sepolture di *Homo sapiens*.

L'ARTE

E' solo con *Homo sapiens sapiens* che si hanno le prime manifestazioni artistiche. Con fotografie si è dato modo al visitatore di apprezzare alcuni affreschi parietali della grotta di Lascaux (Francia).

I calchi delle "Veneri" di Laspugue (Francia) e Willendorf (Austria) sono esempi di arte mobiliare, mentre i calchi di un mammoth in posizione di attacco inciso su un frammento di zanna trovato nella Grotta di La Madelaine (Francia) e quello di una palafitta incisa su roccia, tipico esempio di arte rupestre camuna di Brescia, (Italia) rappresentano i graffiti.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Una parte dell'esposizione, forzatamente sintetica per ragioni di spazio, è stata dedicata ai principali ritrovamenti umani in Italia. Un pannello evidenzia tutte le località che hanno restituito resti fossili umani, contrassegnando diversamente quelli di *Homo erectus*, i pre-neandertaliani e i neandertaliani. Un risalto particolare è stato dato al giacimento di Isernia La Pineta, che pur non comprendendo fossili umani è sicuramente una paleosuperficie tra le più ricche e interessanti.

L'enorme quantità di resti fossili di *Dicerorhinus hemitoecus*, *Elephas antiquus*, *Ursus deningeri*, *Bison schoetensacki*, *Hippopotamus amphibius*, *Megaloceros giganteus* e altri ivi ritrovati e gli studi effettuati sui pollini e le spore consentono di ricostruire l'ambiente e il clima con il relativo andamento stagionale nel quale allora viveva *Homo erectus* di Isernia La Pineta. Uniti alle ossa dei grandi mammiferi sono stati reperiti anche numerosi utensili in calcare e in selce, soprattutto denticolati, raschiatoi e grattatoi. La loro disposizione e quella dei reperti paleontologici dimostra intenzionalità nella scelta e accredita la teoria di una bonifica del terreno paludoso.

Completano la rassegna le fotografie del cranio di Saccopastore

(Roma), le impronte umane della Grotta della Bara (Savona) e anche un esempio di arte parietale italiana: la Grotta di Porto Badisco.

LA BERGAMASCA

Allo scopo di avvicinare i visitatori alla realtà locale si é dedicata una piccola parte dell'esposizione alla Bergamasca, mostrando su un pannello geografico tutte le località che hanno restituito resti umani.

I reperti più belli e interessanti provengono da Berbenno, Ubiale, Clanezzo, Grone, Albino, Zogno, Entratico e altre ancora.

Particolarmente interessanti, una mandibola ancora inglobata nella breccia, proveniente da Berbenno e una falange, con tracce evidenti di combustione, che ha ancora aderente un frammento di tessuto.

Da Clanezzo proviene un cranio quasi completo, rinvenuto nella grotta detta Bùs di Cornei (LoBg 1218).

Due pendagli, uno ricavato da un frammento di conchiglia non identificata e l'altro da un dente di suide, provenienti da un giacimento di Berbenno, mostrano alcuni esempi di ornamenti.

La già citata Grotta dei Rannicchiati di Castione della Presolana esemplifica una sepoltura intenzionale.

Esternamente alle vetrine due pannelli aiutano il visitatore a orientarsi tra la cronologia, la tassonomia, le località, le fasi glaciali, le fasi culturali e le progressive conquiste tecnologiche dell'Uomo.

La mostra é stata realizzato con l'aiuto di diversi collaboratori che hanno contribuito apportando la loro esperienza.

I disegni, le tavole anatomiche, alcuni schemi e pannelli e tanti preziosi suggerimenti riguardanti l'allestimento sono della prof. Luisa Balicco del Liceo Artistico. Gli strumenti sono stati riprodotti con indubbia abilità da Alberto Castagna, collaboratore del Civico Museo di Storia Naturale di Verona. Manuela Bassanelli e Sergio Castelletti hanno curato la grafica.

A loro e a tutti quelli che in qualche misura ci hanno aiutato va il nostro ringraziamento.

INDIRIZZO DELL'AUTORE: Lina Quirci
c/o Museo di Scienze Naturali "E. Caffi"
Piazza Cittadella 10
24100 - BERGAMO